

LE CORRENTI ESTERNE

(Archivio Assagioli - Firenze)

C'è un processo di espansione della coscienza che è collegato alla percezione e ricezione delle correnti esterne, e forse lo si può descrivere meglio con l'immagine di una spirale. Alla base della spirale c'è l'idea più comune che l'uomo ordinario ha della propria esperienza nel mondo: le cose cioè gli succedono. Lui si trova nel mondo, ha una autoconsapevolezza limitata, e le cose "semplicemente gli capitano" – la volontà o grazia di Dio, o di "Loro", intendendo con questo il governo, o le istituzioni, o il sistema. Non è consapevole di sé come agente della sua propria vita, della sua capacità di essere il "direttore d'orchestra". Si tratta forse di "fortuna", o di "caso" o di "Dio", il fatto che la sua vita assuma la forma che ha.

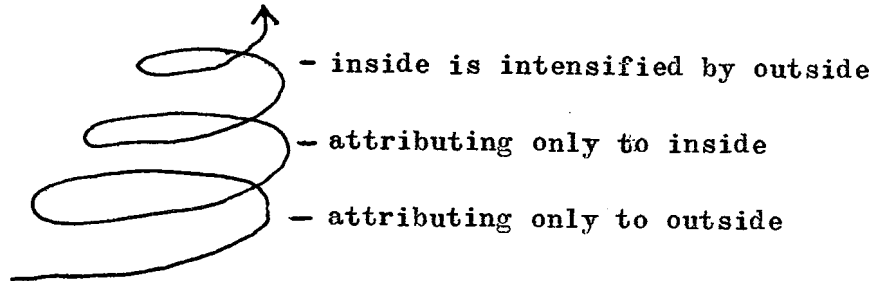
Al successivo livello della spirale c'è l'uomo psicanalizzato, oggigiorno molto comune nei circoli educati. C'è un'idea che è diffusa nell'esistenzialismo, nella psicologia esistenziale e nelle sue propaggini come la terapia della Gestalt. Molti degli scrittori di psicologia divulgativa, come R.D. Laing, la propugnano. Come idea si trova ancora in fase embrionale – e si tratta della forma-pensiero che ad un certo livello noi siamo totalmente responsabili delle nostre vite e di quello che ci "accade". Presenta diverse varianti che appaiono nella seguente situazione ipotetica.

Un uomo viene licenziato senza un'apparente ragione. A seconda di qual è l'uomo a cui questo accade, la reazione sarà differente. Smith, un uomo medio, lo attribuisce alla "sfortuna" ed esce a ubriacarsi. Ma Jones, un hippy sulla voluta successiva della spirale, dice: "Oh, è il karma. Mi limiterò ad assecondarlo. Probabilmente ho licenziato qualcuno nella mia ultima vita". Brown, un uomo che è stato in analisi esistenziale per anni, dice: "Bene, in qualche modo ho creato da me stesso questa situazione. Ora, in che modo l'ho fatta accadere?". E White, che è in terapia della Gestalt, potrebbe dire: "Umm. Ora che cosa ricavo da ciò? Quale parte di me voleva essere licenziata?".

Sebbene tutti gli uomini si percepiscano al centro della situazione, gli ultimi tre capiscono che loro potrebbero aver avuto un ruolo causale. E l'idea che loro si auto-determinino a livello di personalità è così forte che diventa esagerata e distorta.

A molte persone con esperienza in psicoterapia o nel movimento del potenziale umano è stato insegnato che se avvertono impulsi violenti o grandi paure è perché stanno proiettando, interiorizzando o reprimendo. "Lì fuori" non c'è nulla – questo è solo un pio desiderio. L'unica realtà è quello che possono percepire ed esperire. Ad esempio, un precetto della terapia della Gestalt è di riappropriarsi di ciò che è stato tagliato o proiettato fuori nel mondo. Per cui, se il mondo ci sembra minaccioso, uno cerca di appropriarsene, per identificazione simbolica. Uno dice: "Io sono il mondo. Io sono minaccioso". E così via. Alla fine costui può scoprire che in realtà vuole distruggere sua madre ma che ha represso questo impulso "cattivo", che è stato quindi proiettato nel mondo, cosicché il "mondo vuole distruggerlo".

La spirale non finisce qui, ma continua verso l'alto. Il livello successivo riguarda l'accentuare sia le cause esterne che quelle interne. In altre parole, quello che in realtà è già effettivamente presente in ognuno di noi (comprese naturalmente le repressioni, ecc.) è intensificato, moltiplicato e riempito dalle correnti astrali o mentali. Se uno è sensibile a queste correnti esse riempiranno e intensificheranno quello che c'è già.



Questo è un buon punto di discussione e qualcosa di veramente rivelatore per molte persone. Si presenta la questione di darne una presentazione efficace. Una possibilità è di citare fatti parapsicologici. Un'altra è il modello dei campi energetici della fisica; ci sono noti molti campi di forza che sono invisibili, come il campo gravitazionale o il semplice esempio di un magnete. Campi di energia simili esistono anche ad altri livelli. Sappiamo dell'energia delle emozioni – anche l'etimologia della parola richiama l'energia – “movimento”. E così come un campo elettrico ha onde e correnti, lo stesso per il campo dell'energia emotiva.

Queste idee dovrebbero essere presentate solo a quanti hanno già raggiunto il livello mediano della spirale. Il fatto che possiamo attribuire un riempimento a una corrente esterna non significa che non dovremmo assumerci la responsabilità di questo riempimento, e delle possibili azioni conseguenti.

La spirale qui rappresentata mette a confronto la coscienza di massa con quella individuale, e punta alla coscienza di gruppo. L'anello della spirale analogo alla coscienza di gruppo sarebbe la discriminazione della fonte, la capacità di sostenere qualsiasi influsso proveniente dai diversi tipi di corrente. Vale a dire, uno sceglie di non lasciarsi riempire.